

VIETATO IL PASSAGGIO 2.0 | Performance

di Valentina Padovan

con Collettivo Occasionale Promiscuo

#### IDEAZIONE REGIA DRAMMATURGIA

Valentina Padovan

Artista, regista, attrice, danzatrice, drammaturga, formatrice teatrale e coreutica

#### AIUTO REGIA

Igor Piumetti

Artista, attore, doppiatore

#### DIREZIONE ORGANIZZATIVA

Patrizia Dante

I passaggi, di qualsiasi natura, non possono essere arrestati, respinti. Il movente di ogni passaggio è così potente da non poter essere scoraggiato nemmeno dalla strage continua. Tutte le misure di respingimento falliscono, tutti i muri scavalcati, tutte le frontiere oltrepassate. I limiti e i confini, fisici, emotivi, geografici, sono fatti per essere superati. La storia dell'umanità è una storia di contrabbando. La specie umana non ha l'obbligo dell'obbedienza, che è prigionia, è limite non superato, ha invece l'obbligo assoluto della libertà, capace di contraddire ogni potere e ogni autorità, che non è un diritto, è un dovere.

Vivere una sola vita, in una sola città, in un solo paese, in un solo universo, vivere in un solo mondo, è prigionia. Amare un solo amico, un solo padre, una sola madre, una sola famiglia, amare una sola persona, è prigionia. Conoscere una sola lingua, un solo lavoro, un solo costume, una sola civiltà, conoscere una sola logica, è prigionia. Avere un solo corpo, un solo pensiero, una sola conoscenza, una sola essenza, avere un solo essere, è prigionia.

#### COLLETTIVO OCCASIONALE PROMISCUO

Il progetto nasce da un'idea di Valentina Padovan - artista, attrice, danzatrice, autrice, regista e formatrice - e dall'urgenza di dare visibilità a soggetti, a modi di sentire - to feel - a corpi e relazioni troppo spesso ai margini dello sguardo collettivo, ricorrendo alle risorse messe a disposizione dall'arte performativa: un progetto dunque dal forte impatto fisico ed artistico che si richiama alle sopravvivenze di un complesso sistema simbolico all'interno delle culture popolari, che non rinuncia ai mezzi ed i temi messi a disposizione dalla contemporaneità. Questo patrimonio viene oggetto di attenzione e di sintesi artistica, nella realizzazione di eventi che siano – in controtendenza con la deriva spettacolare e voyeuristica – veri e propri

riti condivisi, momenti di estro (dal greco oistros, "puntura, furore"), di invasamento, di esperienza e racconto.